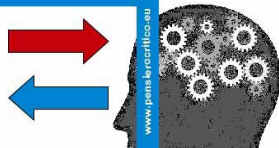


Le credenze nascono dalla difficoltà umana ad accettare il fatto che moltissimi eventi sono puramente casuali e frutto di coincidenze

Di quanto sia radicata l'esigenza delle credenze nella mente umana scrive lo psicoanalista Giovanni Jervis nel libro "Psicologia Dinamica": *"Qualsiasi credenza in quanto spiegazione, anche la più irrazionale e assurda, tende a rendere meno minacciosa l'imprevedibilità dell'universo. Il nostro cervello sembra spontaneamente convinto che una "qualsiasi spiegazione è meglio di nessuna spiegazione". A questo meccanismo si lega una estrema difficoltà ad accettare il fatto che moltissimi eventi sono puramente casuali e frutto di coincidenze."* Secondo il filosofo Charles Peirce, l'essere umano non sopporta la condizione di dubbio e si aggrappa alla prima opinione che lo convince pur di averne una. Ma il dubbio è essenziale per il pensiero umano, "quando il dubbio cessa, cessa anche l'azione mentale del soggetto". Costitutivamente l'essere umano desidererebbe riposare la mente, smettere di pensare, ma il mondo non glielo permette.

Nonostante la rivoluzione conoscitiva avviata dal metodo scientifico, vi è una persistenza di credenze false e contraddittorie nella mente di tutti noi. Anzi, sembra proprio che le credenze appartengano *costitutivamente* al nostro stile di pensiero. Qualsiasi credenza in quanto spiegazione, anche la più irrazionale e assurda, tende a rendere meno minacciosa l'imprevedibilità dell'universo. Il nostro cervello sembra spontaneamente convinto che una "qualsiasi spiegazione è meglio di nessuna spiegazione". Infatti scrive Charles Sanders Peirce: "Cos'è dunque una credenza? Essa è una regola per l'azione, cioè è "un avviso a noi stessi di come dobbiamo, all'occasione, agire nei riguardi di certe cose". Gli esseri umani possono vivere in almeno tre mondi mentali, in funzione dell'incertezza che riescono a sopportare. Coloro che non sopportano nessuna incertezza si rifugiano nel mondo della fede, coloro che desiderano l'incertezza si rifugiano nel mondo del mistero (magia, superstizione, ecc.) e, infine, coloro che vogliono ridurre l'incertezza scelgono di vivere nel mondo della probabilità. L'insorgere di dissonanze, a seguito di nuovi eventi o informazioni, è indubbiamente un fatto quotidiano nella vita di ognuno e produce un momentaneo disagio nell'individuo che le subisce. Lionel Festinger si propose di indagare le circostanze in cui tali dissonanze perdono il carattere di fenomeno momentaneo per diventare persistenti. La dissonanza cognitiva varia fortemente da individuo a individuo, infatti vi sono individui per i quali essa è particolarmente penosa e intollerabile, e individui che riescono a tollerare un alto grado di dissonanza impoverendo la propria personalità. La



dissonanza cognitiva offre a ogni individuo la possibilità di mettere alla prova la bontà delle proprie opinioni, ma pochi sfruttano questa possibilità mentre molti la evitano.